

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

In altri tempi, il cinema italiano, come tutte le industrie del paese, è stato sostenuto con criteri antiquati e inadeguati.

Da alcuni anni si è passati dal sostegno all'indifferenza.

In Italia non è efficacemente adottato nessuno dei meccanismi di sostegno esistenti nei paesi con una industria cinematografica forte (USA, Inghilterra, Irlanda, Germania, Francia, Spagna, Corea del Sud etc.).

In tutti i paesi nostri concorrenti, e a partire dagli USA, esistono incentivi fiscali.

In tutti i paesi nostri concorrenti esistono vincoli per le televisioni che impediscono che reti monopolistiche o duopolistiche abbassino i prezzi di acquisto dei film a loro piacimento e che obbligano a minimi di programmazione del prodotto nazionale. Negli USA non ci sono questi vincoli, ma la dimensione del mercato e le regole antitrust impediscono il formarsi di situazioni di duopolio o monopolio.

Il cinema italiano è vivo, ed ha un pubblico in forte crescita: quest'anno si venderanno 40 milioni di biglietti per film italiani, contro i 15 milioni della fine degli anni '90.

Un grande successo ottenuto contro una situazione di mercato difficilissima e con risorse pubbliche sempre più scarse.

Ma la crescita, e con essa la salute dell'industria e lo sviluppo delle opportunità di espressione, è destinata a finire, se non si metterà rapidamente il cinema italiano in condizioni di parità con i suoi concorrenti.

E' urgente e indilazionabile, in attesa della legge di sistema, l'adozione di provvedimenti che introducano nel settore sgravi fiscali e obblighi televisivi equivalenti a quelli esistenti nelle cinematografie concorrenti.

Maggiori risorse indipendenti e trasparenti, maggiori investimenti delle televisioni con obblighi di programmazione, sono una condizione essenziale per permettere al nostro cinema di crescere e di raggiungere dimensioni autosufficienti.

Lo Stato ha interesse e convenienza ad applicare queste misure, per la ricaduta economica, per l'aumento del welfare culturale, per il ricrearsi del mercato, per mettere fine all'equivoco dell'assistenzialismo e, ultimo ma non meno importante, per creare la creatività.

Il cinema italiano non vuole assistenza, ma vuole competere sul mercato interno e internazionale senza un irrecuperabile handicap di partenza.

ANAC - ANICA - API

ANAC
Associazione Nazionale Autori Cinematografici

Anac
Associazione Nazionale
Autori Cinematografici



Anica
Associazione Nazionale
Industrie Cinematografiche
Audiovisive e Multimediali



Api
Autori Produttori Indipendenti